

→ **I Democratici** scrivono a Fitto chiedendo chiarimenti. Lombardo incontra Berlusconi

→ **Il governo Prodi** aveva stanziato 64 miliardi che a fine 2008 erano già diventati 54

Saccheggianti i fondi del Sud Allarme Pd: piani azzerati

Il governo ha sottratto circa 20 miliardi dalla dotazione dei Fas, fondi destinati prevalentemente al Sud. Così si sono bloccati parecchi programmi, in nome di nuove misure anticrisi. Preoccupata la Corte dei Conti.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdgiovanni@unita.it

Il fronte del Sud si fa sempre più «caldo» per il centrodestra. Ieri il «ribelle» presidente siciliano Raffaele Lombardo ha chiesto (e pare ottenuto) un incontro con il premier sui fondi Fas (fondi aree sottoutilizzate) della Sicilia. Vuole gestirsi lui perché è stanco dei tagli. Nelle stesse ore un deputato Pd della Puglia, Ludovico Vico, prendeva carta e penna per scrivere una lettera a Raffaele Fitto in cui chiedeva conto sempre dei Fas.

BANCOMAT

Ormai lo sanno tutti: quel fondo è stato per un anno e mezzo il bancomat di Giulio Tremonti, che lo ha decurtato di oltre 20 miliardi. Apparentemente per finanziare misure anti-crisi, ma nella realtà così facendo il governo ha bloccato molti interventi già programmati. Da quella «torta» il governo ha attinto per finanziare le spese più varie, dalla banda larga all'emergenza rifiuti a Napoli, dal fondo alloggi per gli universitari, al contratto di servizio di Trenitalia. Per finire con lo «sfondamento» dei 4 miliardi per il fondo ammortizzatori sociali e altri 2 o 4 miliardi per i terremotati abruzzesi. ma non è finita qui. «Anche la dotazione di 9 miliardi del fondo strategico a sostegno dell'economia reale istituito di recente presso la presidenza del consiglio - spiega l'onorevole Vico - sarà finanziato dalla parte nazionale dei fondi. A questo punto non restano che pochi miliardi di euro, rispetto a una dotazione di 64 miliardi programmata dal governo Prodi. In più il governo non ha convocato il Cipe che



Foto di Ciro Fusco/Ansa

Sud La crisi economica e il taglio dei fondi mettono in ginocchio il Mezzogiorno

doveva riprogrammare la quota regionale del Fas, ancora salva ma sostanzialmente inutilizzabile senza quella riunione. Ecco perché facciamo l'appello a Fitto, e chiediamo un intervento immediato».

PRELIEVO FORZOSO

Come si è detto, si partiva da 64 miliardi per il settennio 2007-13. Ma già a fine 2008 vengono sottratti circa 10 miliardi. «La nuova dotazione è dunque pari a 54 miliardi - scrive il deputato pd Antonio Misiani in un approfondimento consultabile sul sito www.nens.it - Il Cipe ha destinato 27 miliardi ai programmi regionali ed interregionali, (5,2 miliardi al Centro-Nord e 21,8 al Mezzogiorno) e 25,4 miliardi alla quota nazionale del Fas. È su questi ultimi che si abbatte la scure di Tremonti a più ripre-

se. Tutto deciso da Roma. «Questa centralizzazione di risorse, lungi dal rappresentare un reale programma di misure anti-crisi - scrive ancora Misiani - ha sospeso una serie di interventi già programmati dal Ministero per lo sviluppo economico: 2 miliar-

Giochi di prestigio
Tremonti ha utilizzato il Fas togliendo risorse per i progetti al Sud

di al recupero dei siti industriali inquinati, 1,8 miliardi a nuovi contratti di sviluppo per il Mezzogiorno, 200 milioni all'estensione del programma "Industria 2015", 800 milioni alla rete a banda larga; 700 milioni per incentivare l'utilizzo di fonti

rinnovabili e il risparmio energetico, oltre a 100 milioni per l'avvio delle zone franche urbane. nell'ultimo documento sulla finanza pubblica, anche la Corte dei Conti osserva con preoccupazione il continuo taglio della dotazione. «Al Fas si è fatto ricorso in modo massiccio - scrivono i giudici contabili - spesso anche a copertura di oneri di natura corrente e comunque a copertura di misure di natura ordinaria, non direttamente connesse con la missione concernente il riequilibrio territoriale». l'utilizzo del fondo per altri scopi - continua la Corte - metterebbe a rischio anche il contributo comunitario. Questa programmazione, infatti, è addizionale rispetto a risorse comunitarie destinate proprio al riequilibrio territoriale. ♦